

In occasione della giornata di diffusione straordinaria del 7 GIUGNO tutte LE SEZIONI DEL SALENTO diffonderanno lo stesso numero di copie del 1° Maggio.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In occasione della giornata di diffusione straordinaria del 7 GIUGNO diffonderanno lo stesso numero di copie del 1° Maggio le sezioni di SAN GIACOMO DI SPOLETO, SENNORI, PRETURO, FASANO, FANO e TOLENTINO.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE N. 152

MARTEDI' 2 GIUGNO 1959

## IL VERGOGNOSO BLOCCO PRI-PSDI-DC-MSI BATTUTO E SCONFESSATO DAL POPOLO

# Il P.C.I. e il P.S.I. uniti avanzano a Ravenna e superano la maggioranza assoluta dei voti

### 110 mila voti circa e il 51,83 per cento ai candidati della sinistra - Quasi 10.000 voti guadagnati rispetto alle precedenti amministrative e oltre 4.000 rispetto alle elezioni politiche - La truffa delle circoscrizioni elettorali riporta tuttavia i seggi in parità: 12 a 12

## Una chiara lezione

RAVENNA, 1. — A Ravenna l'impetuoso aumento dei voti dei comunisti e socialisti, uniti, e l'arretramento grave del blocco di centro-destra hanno fornito una conferma politica di grandissima portata. Ravenna ha luminosamente confermato che la politica di unità tra le forze popolari, ed in primo luogo fra comunisti e socialisti, rafforza lo schieramento democratico mentre indebolisce i suoi avversari. Ravenna ha clamorosamente confermato che la nuova edizione del «centrismo», «clandestinamente aperta a destra, non ha il consenso degli elettori.

no alla rapina dei grandi monopoli. Sappiano, le forze che si dichiarano di sinistra, intendere la lezione che in queste elezioni è stata data dal popolo ravennate? E' chiaro che, intorno alle forze popolari, intorno al 52% dei voti, si possono raccogliere tutte le forze che intendono portare il progresso in questa provincia. Comunione, cioè che conta, è che sin da oggi si può dire che, qui a Ravenna, è stata data una splendida dimostrazione al paese intero: una dimostrazione che senza dubbio sarà raccolta dagli elettori che domenica prossima dovranno esprimere il proprio voto in Sicilia e in altri posti del nostro paese.

(Dal nostro inviato speciale) RAVENNA, 1. — L'alleanza reazionaria instaurata dalla D.C. dal P.R.I. e dal P.S.D.I. insieme a liberali, fascisti e monarchici, è stata battuta. La truffa elettorale della D.C. non è scattata. Le elezioni si sono concluse con un altro risultato di parità: 12 seggi ai comunisti e socialisti e 12 seggi al blocco. Comunisti e socialisti hanno però totalizzato 110.726 voti, pari al 51,83 per cento e il blocco ha raccolto 101.923 voti, pari al 48,17 per cento. Comunisti e socialisti dunque hanno ottenuto la maggioranza assoluta, guadagnando oltre 10.000 voti rispetto alle ultime elezioni provinciali del 1957 e 4.000 rispetto alle elezioni politiche del 1958.

blocco di destra ha perduto 832 voti rispetto alle elezioni provinciali, comprendendo nei suoi voti anche i 300 ottenuti dai due candidati presentati pro-forma dal MSI. Le forze popolari hanno dunque riportato la maggioranza assoluta dei voti. Questo significa che con una legge elettorale proporzionale, spetterebbe ai rappresentanti del P.C.I. e del P.S.I. la maggioranza dei seggi. Per le elezioni provinciali si vota invece con il sistema dei collegi uninominali. Il che significa che i candidati vengono eletti in due modi: i due terzi, in questo caso, mediante un terzo, cioè otto, mediante l'utilizzo dei resti. I consiglieri eletti di prima nomina sono i sedici candidati che nel loro rispettivo collegio hanno ottenuto la maggioranza relativa dei voti. I rimanenti consiglieri vengono eletti in proporzione ai resti riportati dalle liste, con esclusione quindi dei voti già utilizzati per le prime nomine, anche se essi superano di molto quelli necessari per la maggioranza.

nomina, senza tuttavia poter conquistare la maggioranza assoluta alle forze popolari, poiché sono rimasti inutilizzati degli altissimi resti. Cosicché si può dire che per eleggere un candidato delle forze popolari sono occorsi dai 500 ai 1000 voti in più che per eleggere un candidato della Alleanza reazionaria. I 24 seggi sono così ripartiti: 7 comunisti, 5 socialisti, 4 d.c., 4 repubblicani, 2 indipendenti (liberali), 2 socialdemocratici.

	1956 provinciali	1957 provinciali	1958 politiche	1959 prov. II
	voti perc. seggi	voti perc. seggi	voti perc.	voti perc.
PCI	98.510 49,6 12	100.554 49,1 12	106.871 (*) 50,1	110.726 51,83
PSDI	9.478 4,8 1	8.789 4,3 —	7.267	
PRI DC	86.770 43,6 11	93.944 44,2 12	31.627 4,639 58,458	101.923 48,17
MSI DESTRE	4.053 2,0 —	1.723 0,8 —	4.733	
	198.811	205.060	213.598	

Come si vede, grande è stata la vittoria delle forze popolari se ha impedito lo scatenarsi del centro-destra. SALVATORE CONOSCENTE (Continua in 3. pag. 5. col.)

DECISA AZIONE DEI CETI MEDI PER LA DIFESA DELL'AUTONOMIA

Il tentativo che qui si operava era, infatti, duplice. Da un lato, ufficialmente, si riproponeva l'alleanza fra i d.c., i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali; era, insomma una riedizione del centrismo; ma, d'altro canto, missini e monarchici rinunciarono a presentare lista, invitando i loro elettori a bloccare sul campo della alleanza anticomunista.

AlDO TORTORELLA

Lo sciopero degli studenti siciliani strappa 4 miliardi all'on. Medici

Larghissima eco nel ceto medio produttivo al discorso di Togliatti a Palermo — Matùrità del partito — L'on. Corrao rivela che Alessi lo invitò a lasciare la Democrazia Cristiana

L'azione dei parroci

laborazione fraterna, hanno visto sempre aumentare i propri voti, passando da una posizione di relativa minoranza (nel 1948, 46,05 dei voti; 1953, 47,97 per cento; 1956, 47,50 per cento; 1957, 49,05 per cento), a posizione di maggioranza assoluta nel 1958, ma fragile (50 per cento), a posizione di forte maggioranza assoluta nel 1959. Ciò è indice che la politica di unità fra le forze popolari riesce ad essere forzata di attrazione non solo per la classe operaia, ma per i braccianti, per i contadini poveri, ma anche per strati di ceto medio che si ribella-

4 Comuni alle liste popolari nella provincia di Avellino

Lo sciopero degli studenti siciliani strappa 4 miliardi all'on. Medici

Larghissima eco nel ceto medio produttivo al discorso di Togliatti a Palermo — Matùrità del partito — L'on. Corrao rivela che Alessi lo invitò a lasciare la Democrazia Cristiana

L'azione dei parroci

AVELLINO, 1. — Le liste di unità popolare hanno conquistato i comuni di Magnano del Cardinale, Quadrelle, Petruo Irpino e Candida. Quest'ultimo comune era precedentemente amministrato dalla D.C. A Magnano i risultati sono i seguenti: Lista giallo (comunisti, indipendenti di sinistra e due d.c. dissidenti) 1210 voti; D. C. 910; PDI 44. Nelle precedenti elezioni svoltesi nel 1956 le sinistre contestarono per la prima volta il comune con uno scarto di 150 voti rispetto alla D.C.; la amministrazione venne sciolta dalla prefettura con il preciso intento di far ripetere le elezioni per far riprendere il comune alla D.C. A Candida la lista che ha conquistato la maggioranza era composta da indipendenti, d.c. dissidenti e comunisti. Essa ha avuto 324 voti contro i 285 ottenuti da una lista di destra nella quale erano confluiti elementi che rappresentavano ufficialmente la D.C. Nel comune di Quadrelle la lista della Torre capeggiata dal dott. Napolitano, un indipendente di sinistra, ha ottenuto 324 voti contro 285 della lista di destra. A Petruo Irpino la lista di unità cittadina ha ottenuto 250 voti contro i 175 della lista di destra. Nella provincia di Avellino domenica si è votato anche in altri 5 comuni precedentemente amministrati dalla D.C. e dalle destre e in due comuni di nuova costituzione: Valle Saccarda e Montefalcione. A Montefalcione la D.C. ha ottenuto 1053 voti, la lista di unità popolare 852. In questo comune non hanno potuto votare perché emigrati oltre 1000 elettori, la cui straragante maggioranza è composta di lavoratori militanti o simpatizzanti dei partiti di sinistra.

Grisolia e Calopezzati conquistate nel Cosentino

Clamoroso attacco del "Times", a Selwyn Lloyd nel momento decisivo dei negoziati a Ginevra

Larghissima eco nel ceto medio produttivo al discorso di Togliatti a Palermo — Matùrità del partito — L'on. Corrao rivela che Alessi lo invitò a lasciare la Democrazia Cristiana

L'azione dei parroci

Ma il bello è che questa politica di rinunce e di umiliazioni si è rivelata del tutto inutile. Infatti, mentre in Valle d'Aosta le forze democratiche unitesi ai comunisti ed ai socialisti sono state splendidamente rafforzate, senza alcuna rinuncia ai propri programmi e ai propri ideali, i repubblicani, nella loro roccaforte, hanno dovuto assaggiare l'amaro fiele di una inutile umiliazione.

Clamoroso attacco del "Times", a Selwyn Lloyd nel momento decisivo dei negoziati a Ginevra

Clamoroso attacco del "Times", a Selwyn Lloyd nel momento decisivo dei negoziati a Ginevra

Clamoroso attacco del "Times", a Selwyn Lloyd nel momento decisivo dei negoziati a Ginevra

L'azione dei parroci